



Dicembre 2021

---

# Argomenti

## Abolizione della tassa d'emissione

---

Con la tassa d'emissione la Confederazione assoggetta l'emissione di diritti di partecipazione (ad es. azioni o quote sociali di società cooperative) delle società di capitali e delle società cooperative (imprese di capitali). L'aliquota è dell'1 per cento ed è calcolata sull'ammontare percepito dalla società o dalla cooperativa a titolo di controprestazione dei diritti di partecipazione, ma almeno sul valore nominale. In questo caso è applicabile un importo esente da imposta pari a un milione di franchi.

Il Consiglio federale e il Parlamento intendono abolire la tassa d'emissione. La Confederazione può sopportare le minori entrate, che sarebbero compensate dagli impulsi di crescita.

### **Rafforzare la qualità della piazza economica**

Con le nuove regole per l'imposizione delle grandi imprese attive a livello internazionale che dovranno essere esaminate in sede OCSE scomparirà uno dei vantaggi competitivi della Svizzera. La proposta di abolire la tassa d'emissione rafforza la piazza svizzera, sollevando le imprese da un onere che non rientra nell'imposizione minima.

### **La tassa d'emissione rende più costosi gli investimenti**

Con la tassa d'emissione, gli investimenti, che per le imprese sono sinonimo di innovazione, diventano più costosi, penalizzando sia l'economia sia l'attrattiva della piazza svizzera. L'abolizione potrebbe sgravare le imprese, generare entrate e creare posti di lavoro. Inoltre, le imprese con una solida copertura di capitale proprio sono in grado di affrontare meglio le crisi rispetto alle imprese fortemente indebitate.

### **Benefici per le giovani imprese**

A trarre vantaggi dall'abolizione della tassa d'emissione sono soprattutto le giovani imprese in forte crescita che non generano ancora abbastanza utili per poter finanziare i loro elevati investimenti. Pertanto, devono procurarsi capitale proprio supplementare, attualmente soggetto alla tassa d'emissione. Di norma, i grandi gruppi non aumentano il capitale e quindi non beneficiano direttamente dell'abolizione della tassa.

### **Equiparazione con le piccole imprese**

L'abolizione della tassa d'emissione comporta un'equiparazione giuridica con le piccole imprese, che finora facevano già valere l'importo esente da imposta e che non sono assoggettate alla tassa d'emissione.

### **Riduzione del rischio di indebitamento causato da un falso incentivo**

La tassa d'emissione rende più costosi gli investimenti finanziati con il capitale proprio (ad es. azioni). Per contro, in caso di investimenti finanziati da terzi (ad es. crediti), la tassa non è dovuta. Le imprese sono così incentivate a finanziarsi mediante crediti, indebitandosi però sempre più. Un indebitamento elevato comporta rischi per l'economia. Questi rischi vengono smorzati con l'abolizione della tassa.

### **Più resilienza in caso di crisi**

La tassa d'emissione grava ancora più fortemente sull'economia soprattutto in tempi di crisi. Se l'economia è colpita da una recessione, una parte delle imprese deve acquisire nuovo capitale proprio per sopravvivere. È precisamente in questi momenti che la tassa d'emissione priva le imprese dei fondi di cui avrebbero assoluto bisogno. Con l'abolizione della tassa si porrebbe fine a questa penalizzazione aggiuntiva, rendendo le imprese più resilienti e attenuando le oscillazioni congiunturali.